

INSERZIONI - Conoscere i prezzi nel corpo del giornale per... spazio di linea cent. 80 - D... cent. 50 - Per avvisi dopo... una o due colonne, chiedere le... zioni fisse che si spediscono a rich... Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 21 settembre 1907

# IL CROCIATO

## GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 215

### DOPO I CLAMORI

«Se non ci uniamo per provvedere contro il pericolo che si fa sempre più grave, sarebbero inutili gli sbandieramenti, i discorsi e i clamori d'oggi», concludeva ieri Romussi sul *Secolo* il suo tanto immane quanto pesantissimo articolo.

Questa la è ormai una frase fatta. L'anticlericalismo italiano, di tutte le squadre che lo compongono, ha organizzato quest'anno tre giornate «sue». E non seppe coronare la gloria di queste giornate sue che con sbandieramenti, discorsi, clamori. E nel domani, ogni volta s'è ripetuta da loro la frase fatta: «Abimè abbiamo solo... sbandierato, discorso, urlato. Non faremo più così». C'è del buffo a buona proporzione nel contegno de' messeri.

Presto verrà un altro giorno, si sbandiererà, si discorrerà, si urlerà. E l'on. Romussi lamenterà di nuovo la fatuità, il vuoto dei discorsi e dei clamori.

Non eroda però l'on. Romussi che siano inutili tutte queste cose. I clamori ed i cortei azziano la faccia del popolo - cioè l'anticlericalismo - e per un buon mese se ne avrà di rincrudimento teppistico, di vigliacchi insulti, di più vili o più basse aggressioni.

E lo sapete anche voi: per nulla non promuovete così frequenti le giornate anticlericali, di cui voi stessi vi vergognate e cercate tirarne in disparte col proponimento ipocrita «di non far più così».

### A ROMA

Roma, 20. - Il movimento nella mattinata è meschino, scarse le bandiere ai balconi, eccetto che nelle sedi di società, banche e direzioni di pubblici stabilimenti. Quasi tutti i negozi sono aperti; ma a mezzodì molti negozianti, temendo rappresaglie, chiudono i battenti. Infatti squadre di anticlericali si sono recati in moltissimi esercizi, tenuti anche da cattolici, imponendo la chiusura dei negozi, su cui dai giovinelli venivano affissi subito dei cartellini inneggianti al venti settembre. La Massoneria, dai balconi di palazzo Giustiniani, ha esposto i suoi labari.

Fra i manifestissimi dei partiti c'era pure uno del Commissario Regio, inneggiando alla circostanza.

A mezzodì si chiusero le chiese; così pure logge, gallerie e musei del Vaticano. Discreta folla si recò fuori porta S. Giovanni, per assistere all'arrivo dei ciclisti che avevano partecipato alla corsa «venti settembre» sul percorso Roma-Napoli e ritorno.

Anche stamane i giovanetti dei ricreatori anticlericali si recavano alla breccia di Porta Pia a deporre una corona. Un professore teneva poi un discorso di circostanza.

Due i cortei: quello monarchico a Porta Pia, con grande scarsità di membri; parlò il commissario Salvatorezza. Il secondo, popolare, mosso da Piazza del Popolo al Campidoglio.

La bandiere si dispongono nelle logge. Nel palazzo centrale un gruppo di giovani tenta di togliere la bandiera del Comune, ma la folla protesta e la bandiera è lasciata al posto.

L'avv. Romualdi legge un ordine del giorno col quale fra l'altra si reclama una ispezione sugli istituti di beneficenza e di istruzione, si chiedono leggi che dichiarino di azione pubblica i reati contro il pudore, si abolisca l'insegnamento religioso nelle scuole ecc. L'ordine del giorno dà incarico al comitato promotore di trasmettere questi voti alle rappresentanze cittadine e politiche di Roma. L'ordine del giorno è approvato per acclamazione e il comizio si scioglie alle ore 17.

Un gruppo di dimostranti cerca di recarsi in piazza Venezia, ma trova la via sbarcata dalla forza e retrocede tentando di arrivarvi per via Lata, ma anche qui la strada è sbarata dalla forza. Accade un po' di tafferuglio, vengono suonati gli squilli e alla fine i dimostranti si sciolgono. Viene intanto operato qualche arresto.

Terminata la commemorazione al Campidoglio un gruppo di dimostranti seguendo uno stendardo su cui è disegnata la caricatura di un prete, si incammina per via Muratte, andando fin sotto al Collegio Nazareno. Là, improvvisamente una dimostrazione assordante di fischi, e si odono grida di: «Abbasso i preti!»

All'angolo di via del Tritone un prete che passava viene circondato ed ingiuriato. Allora un funzionario con due guardie

si impadronisce dello stendardo e cinta la sciarpa, disperde la ragazzaglia e fa arrestare un individuo che si mostrava dei più riottosi.

### Nelle altre città.

Torino, 20. - Nel pomeriggio alle ore 15 i partiti popolari hanno tenuto un comizio in occasione del XX Settembre. Hanno parlato Gino Piva e De Giovanni, della Camera di Lavoro, i cui discorsi sono stati applauditi. Seguitò un ballo presso l'Asilo laico Fiaccona.

Bologna, 20. - Alle 15 in Piazza 8 agosto ha avuto luogo un comizio popolare. Mentre le bandiere si disponevano intorno al banco degli oratori sopra un palco, il palco improvvisamente crollò e quanti vi stavano sopra precipitarono al basso senza farsi alcun male stante la poca elevazione del palco stesso.

Firenze, 20. - Dopo un comizio socialista numerosi gruppi di dimostranti al canto dell'Inno dei Lavoratori hanno percorso le principali vie tentando di giungere all'arcivescovado ed alla prefettura che erano protette da guardie e carabinieri. Altri piccoli incidenti si sono avuti ai concerti delle bande, ma nessuno è stato grave. Numerose pattuglie di guardie e carabinieri circolano nelle vie principali. Sono stati eseguiti vari arresti. Questa sera gli edifici pubblici sono illuminati. La città è animatissima.

Genova, 20. - Al comizio socio-popolare al Politeama intervennero appena 3000 persone con 20 bandiere. Dopo i discorsi, dichiarato chiuso il comizio, l'anarchico Leonardi pretende di parlare suscitando un pandemonio nel quale si scambiano pugni e va rotto qualche vetro. L'anarchico Leonardi terminò di parlare tra grande tumulto. Infine per l'intervento delle persone del teatro i contendenti furono separati e fatti uscire. Alcuni sono contusi. Una persona per la rottura di un vetro fu ferita alla spalla. Dopo il comizio doveva formarsi il corteo ma le bandiere si ritirarono tornando alle proprie sedi e il corteo non ebbe più luogo.

Dalle notizie che sopra diamo risultano evidenti due cose: che la festa del XX settembre ha assunto ormai un carattere spiccatamente sovversivo, non ad Udine solo, ma in tutta l'Italia, mercè il grande slancio del festaiolismo, del chiasso, del baccano popolare, che riesce a impadronirsi d'ogni festa.

Risulta ancora che - non solo ad Udine - ma in tutta Italia il fiasco fu solenne, colossale, nonostante la preparazione intonsa degli agitatori. E ciò perchè il popolo è stanco di feste, ed è stanco d'essere raggruppato e giocato.

La lezione merita imparata.

### La circolare dell'Unione elettorale cattolica

#### Le elezioni politiche.

Roma, 20. - La presidenza della *Unione Elettorale Cattolica Italiana* ha diramato oggi una circolare ai consigli, ai delegati regionali ed ai presidenti di Associazioni Elettorali, nella quale, ricordando il precedente richiamo sulla campagna anticlericale svoltasi in Italia, con grave scandalo delle nazioni civili e gravissimo danno per gli interessi nazionali, invita gli aderenti, massime se deputati, a perseverare nelle più energiche rimostranze perchè sia fatta luce completa intorno ai fatti calunniosi addebitati a tanti benemeriti della carità.

La circolare esorta inoltre ad adoperarsi perchè sia data battaglia ad una persecuzione denigratrice che emana dai più diseredati covi sociali; al raggiungimento di questo fine si deve procedere gradatamente, ma con passo fermo e sicuro.

L'occasione si presenterà propizia nelle non lontane elezioni politiche, nelle quali si combatterà col motto: Religione e patria, reclamando il riconoscimento di quei diritti che sono a tutti concessi dallo Statuto.

Il proposito nostro - così continua la circolare - non è di sopraffare alcuno, ma di operare per il benessere e la moralità pubblica; non è il disgregamento, ma l'unione di tutte le forze sane; non è di rendere onto agli avversari, ma di standere lealmente la mano a tutti gli onesti, anche se avversari, per un alto sentimento di amore di patria.

Così formeremo un centro d'ordine nella nuova Camera, il cui programma sarà: libertà per tutti, pronti a sacrificare le personali vedute per il comune interesse, che è quello del proletariato.

Per ciò incombe ai cattolici dei vari collegi di far convergere i loro suffragi a favore di uomini probi, che sappiano operare con spirito di sacrificio e vogliano soprattutto liberare l'Italia dal flagello delle sette. Studino i cattolici tale questione, che è la più urgente al momento attuale: si accordino fin d'ora nella scelta degli uomini che essi eleveranno al posto di loro rappresentanti nel Parlamento.

#### Le elezioni in Russia.

Pietroburgo, 20. - Fra i 560 fiduciari eletti nelle recenti elezioni del governatorato di Mosca, 3 appartengono ai «veri uomini russi», 24 sono socialisti, 28 monarchici, 63 del partito di destra, 341 moderati, 97 appartenenti alla sinistra e 4 all'estrema sinistra; 165 erano stati eletti fiduciari anche nelle elezioni per la seconda Duma.

## L'Enciclica sul modernismo

Parecchi dei nostri lettori ci domandano se noi non pubblicheremo l'enciclica *Pascendi dominis gregis testis* pubblicata sul modernismo. Rispondiamo: i grandi giornali lo possono fare; col nostro impiegheremo più giorni dando il documento troppo frazionato. E' necessario quindi che i lettori abbiano pazienza e si provvedano d'altrove del documento che è già raccolto in opuscolo.

Tuttavia per dare alla parte, diremo, profana dei nostri lettori una idea della importantissima Enciclica, elogiata per profondità di studio e per rigore di logica dalla stessa stampa avversaria, daremo qui un sunto per quanto possibile esteso.

L'Enciclica constata che il modernismo costituisce un gravissimo pericolo per la Chiesa contro il quale è supremo dovere del Papa di provvedere.

Dichiara poi «di voler ricercare gli autori degli errori, non tanto fra i nemici dichiarati, quanto fra quelli che dolorosamente vivono in seno alla Chiesa ed in modo speciale fra quei sacerdoti che, non avendo solida preparazione filosofica e teologica, sono condotti a favorire la dottrina modernista, rinuscendo così ancor più dannosi per il carattere che essi rivestono.

Si aggiunge in essi - dice l'Enciclica - a maggior ingenuità le anime, una vita attivissima, un'assidua e veemente ricerca di ogni erudizione, una spechietatura austera di costumi degna di lode. Ma - ciò che toglie ogni speranza di salute - essi hanno tanta fiducia nella loro scienza, che disprezzano ogni autorità e ogni freno. Affine di procedere ordinatamente in cosa così complessa, è da notarsi che la massima

parte dei modernisti uniscono in se stessi le qualità del filosofo, del credente, del teologo, dello storico, del critico, dell'apologeta, del rinnovatore».

Dopo aver detto questo, l'Enciclica si ripromette di studiare parte a parte queste qualità nei loro sistemi, negli antecedenti e nelle conseguenze e con minuta e stringente analisi l'Enciclica esamina i vari lati del modernismo.

#### Nella filosofia:

«Il filosofo modernista - dice l'Enciclica - pone il suo fondamento nell'agnosticismo. In forza di questo la ragione umana diviene semplicemente un fenomeno ed è priva perciò della possibilità di elevarsi alla conoscenza di Dio. Ne segue che la teologia naturale, i motivi della credibilità, la rivelazione esterna rimangono come cosa morta e si dimenticano le condanne del Concilio Vaticano. Questo agnosticismo la cui essenza è soltanto in una negazione, lascia libero campo all'ateismo scientifico, che consiste invece in un'opposizione.

Studiano infatti le origini delle genti e la storia, mettendo completamente da parte l'intervento divino; e sostengono che la scienza e la storia debbono essere atee. Ciascuno può scorgere quali conseguenze derivino da questa dottrina, circa la persona di Cristo, la sua vita, resurrezione, ascensione, ecc.

Come l'agnosticismo è parte negativa del modernismo, così l'immanentismo costituisce il suo contenuto positivo.

Siccome la religione, si naturale che soprannaturale, è un fatto, e come tale richiede una qualche spiegazione, così que-

sta, una volta tolta di mezzo, la teologia naturale e gli argomenti di credibilità e la stessa rivelazione, non può trovarsi al di fuori, ma nell'interno stesso dell'uomo.

Di qui l'immanentismo religioso, il quale pone il fondamento della fede, l'inizio e la base di ogni relazione nel *sensus cordis*, originato da un bisogno del divino, nascosto nelle pieghe della subcoscienza.

La scienza e la storia, dicono i modernisti, sono rinchiusi fra due termini uno esterno (il mondo), l'altro interno (la coscienza). Al di là di questi confini vi è l'inconoscibile».

#### Nella fede:

«I modernisti equiparano nel loro valore tutte le religioni, o ognuna di esse, secondo l'aspetto sotto cui viene considerata, è naturale e soprannaturale insieme.

La coscienza e la rivelazione nei loro significati specifici si confondono e conseguentemente la coscienza religiosa è la regola suprema nelle cose, che si riferiscono a Dio, per tutti, compresa la Chiesa, e nell'applicazione storico-critica di questa coscienza religiosa.

Essi - i modernisti - ci osservano che a coscienza, attratta dall'inconoscibile, o innanzi al fenomeno (*transfiguratio*), o lo deforma (*defiguratio*) a seconda delle persone, dall'ambiente, del luogo, del tempo (*soggettivismo*).

A questo proposito l'Enciclica ricorda la condanna del Concilio Vaticano.

Dicono i modernisti: L'uomo religioso deve pensare la propria fede, intenderla cioè ed analizzarla, e ciò avviene o naturalmente e spontaneamente, ed allora ne consegue un enunciato semplice e volgare, ed avviene in modo riflesso ed elaborato e ne conseguono enunciati più distinti e perfetti sanciti dalla Chiesa. Questi dogmi, formule puramente posteriori del pensiero religioso, stanno tra il credente e la sua fede: col primo come strumenti, colla seconda come simboli. I simboli non sono che immagini della verità adattata al senso religioso, gli strumenti sono i veicoli di essa.

Su tale base è formata l'intima evoluzione del dogma, che per avvenire ha d'impeto per altro che il senso religioso, il quale già accettò una formula primitiva, unisce a sé vitalmente questa, aggiungendovi quelle mutazioni che sono del caso ed elaborando così le formule secondarie» (*Simbolismo*).

L'essenza del modernismo. - E questo punto è così maestralmente fissato:

«In tal modo il modernismo, basato sullo spirito anticristiano, tende socialmente a sottomettere la secolare dottrina cattolica a certe idee dominanti nel fugace momento dell'oggi, idee ieri ignote o trascurate, domani rigettate o dimenticate; individualmente, a sottomettere la verità oggettiva, tanto filosofica quanto teologica, alla sensazione individuale, al sentimento dell'io. Sorge in tal modo, non solo un antagonismo doloroso nell'uomo, ma l'uomo, come credente, viene addirittura schiacciato dal filosofo, imperocchè la fede viene sottoposta all'analisi critica del sistema scientifico soggettivo e non le è lasciata libera uscita. Essa rimane sempre un fenomeno privo di realtà divina e di termini fissi immutabili.

Alla scienza sarà sempre lecito moderare il concetto e correggere l'idea che il credente nel suo sforzo verso Dio, ha creduto di potersi formare. Il credente è uomo, e come tale, vive, nel mondo, e perciò non può sfuggire alle transitorie cose che lo circondano e che influenzano, gli impediscono d'aver una conoscenza retta della propria esperienza religiosa. La filosofia sarà sempre là ad imporsi a criticare e determinare; questa filosofia sarà l'unica a cui si appoggerà l'apologeta modernista. Nello scrivere libri è più pedissequo dei razionalisti che dei cattolici, credendo di trattare così più giustamente le cose della religione e della fede: nello scrivere la storia non parla della divinità di Cristo, dei concili, dei padri».

#### Nella teologia:

Il teologo modernista usa gli stessi principi dell'immanentismo e del simbolismo.

Il filosofo ci dice che il principio della fede è immanente: il credente aggiunge che questo principio è Dio: il teologo conclude che Dio è dunque immanente nell'uomo, il filosofo ci dichiara che le rappresentazioni dell'obbietto della fede sono soltanto simboliche. Il credente crede che oggetto della fede è Dio in sé; il teologo consegue che le rappresentazioni della divina realtà sono simboliche. Conseguenza del sistema è il simbolismo teologico, e con esso, nell'applicazione, del simbolismo

e dell'immanenza, si giunge a distruggere ogni ordine soprannaturale, quando pur non si arrivi a significati ed elaborazioni prettamente panteistici.

La Chiesa poi a che si riduce per il modernista? A non essere altro che il prodotto collettivo dei credenti di organizzarsi in società per conservare, accrescere, propagare il tesoro comune: E' il frutto della coscienza collettiva che in virtù della permanenza vitale deriva da un primo credente. Sul principio la Chiesa fu autocratica, perchè credettesi che l'autorità le venisse immediatamente da Dio, ora è necessario che la Chiesa si pieghi alle forme democratiche; inoltre essendo il credente cittadino, deve osservare i suoi doveri e diritti come tale, senza preoccuparsi della autorità della Chiesa che abusivamente vorrebbe qualche volta prescrivere una linea di condotta determinata. Conseguentemente è postulato modernista la separazione della Chiesa dallo Stato, la distinzione fra cattolico e cittadino.

A questo riguardo vi è anche un'altra conclusione logica della scuola modernista, ed è: che come la fede è subordinata alla scienza ne' suoi elementi fenomenici, così la Chiesa negli affari temporali è soggetta allo Stato.

Questo è il principio generale posto dal modernismo; non vi è nulla in una religione vivente che non sia variabile, che non debba variare. Così il dogma, la chiesa, il culto, la bibbia, la fede vengono spiegati col principio dell'evoluzione...

In tal modo i modernisti dimenticano le prescrizioni contenute nella enciclica *Qui Pluribus* (9 novembre 1846) di Pio IX, del sillabo pag. V e della costituzione *Dei filius*, cap. IV».

#### Nella storia:

«Per quanto i modernisti dicano, che la storia non dev'essere trattata con preconcetti filosofici, pure di fatto, nelle loro storie la filosofia è quella che impera. I primi tre canoni di sillabi storici provengono dalla loro filosofia e sono: l'agnosticismo, il teorema della trasfigurazione delle cose per la fede e quello della deignazione.

Per il primo le assurde distinzioni tra il Cristo della storia e quello della fede: per il secondo la necessità di ridurre gli stessi elementi umani trasfigurati dalla fede; per il terzo eliminano anche dalla storia ciò che per se stesso non eccederebbe il campo della storia stessa, e si riducono ad attuare un mero soggettivismo. E, come la storia segue la loro filosofia, così la critica segue alla storia, per cadere irrimediabilmente in una critica aprioristica, i cui caratteri fondamentali sono tre: agnosticismo, immanentista, evolutivista».

#### Nelle riforme:

A compiere il quadro del modernismo, l'Enciclica traccia la figura del modernista quale riformatore:

«Essi vogliono riformare la filosofia specialmente nei seminari, per sostituire quella scolastica coi principi di quella moderna, vogliono innovare la teologia positiva basandola principalmente sulla storia dei dogmi; vogliono innovare la storia con metodi da loro escogitati. Dicono che i dogmi stessi debbono essere messi d'accordo colla scienza e colla storia; nei catechismi vorrebbero raccogliere solo quei dogmi che sono stati già adattati alle menti del volgo.

Circa il culto esterno vogliono gradatamente diminuirlo per quanto i simbolisti sieno verso di esso più indulgenti. E il regime della Chiesa vorrebbero ad ogni costo riformato sotto ogni rispetto, ma specialmente sotto quello disciplinare e dogmatico per metterlo d'accordo con ciò che essi chiamano «la coscienza moderna»; essi vorrebbero infine riformare le Congregazioni romane, in modo speciale il Santo Uffizio e l'Indice, e l'azione dell'autorità ecclesiastica in questioni politiche e sociali.

In morale, accettando l'americanismo, antempongono le virtù attive alle passive. Al clero domandano di far ritorno all'umiltà, alla povertà antica e di regolare la propria attività e il proprio pensiero in base ai loro principi.

Vi sono infine coloro che, assecondando i principi protestanti, desiderano perfino l'abolizione del celibato ecclesiastico! Che cosa infine lasciano intatto nella Chiesa che non debba riformarsi secondo i loro principi?»

A questo punto l'Enciclica contiene la condanna piena ed intera di questo malsano modernismo. Eccola testualmente:

«E' stato necessario dilungarci sulla esposizione del modernismo, per far vedere

Sartoria che si raccomanda per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa.

Specialità in lavori ecclesiastici.

FAE GIACOMO - Udine, Via Rialto, Numero 11.

**Cronaca cittadina**

**DIABLO SACRO.**

Domenica 22 — s. Maurizio.  
Lunedì 23 — s. Lino I p.

**Fiere e mercati della Provincia**

Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone, Tolmezzo, Romans.

**Bollettino meteorico del 21 settem.**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 15.2 — Minima aperta della notte 8.8 — Barometro 7.58

Stato atmosferico bello. — Vento N pressione calante.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 23.3 — Minima 11.9 — Media 17.37 — Acqua caduta mm. —

**„Catechismo Breve“.**

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.  
**Vendesi a pronta Cassa.**

**Avviso ai Cresimandi.**

Dovendo Sua Eccellenza Reverendissima assentarsi dalla città, amministrerà la Santa Cresima nelle due domeniche 22 e 29 settembre in Udine a mezzogiorno.

Nella domenica poi del S. Rosario, 6 ottobre, in Rosazzo alle ore 9.

**La giornata di ieri**

**La tombola.**

Pochi provinciali intervennero ieri alle feste di Udine, benché l'aspettativa comune fosse di molto maggiore. L'estrazione della tombola, annunciata per le 4 pom. incominciò invece alle 5 dopo un quarto. Il numero delle cartelle vendute è di 2361.

L'acquolina fu vinta col numero 20 dai Sig. Zuhiani Luigi da Udine e Prospero Giovanni, da S. Giovanni di Valdamno, operaio alle nostre Ferriere.

La prima tombola venne vinta col numero 90 da quattro persone: Terrana Vincenzo, guardia di città, Coassin Giuseppe da Rivignano, Bizzi Elena da Udine, Oliva Pietro, studente, pure da Udine.

La seconda tombola di L. 150 venne vinta col numero 15 da Elisa Bellavitis e da Angelino Fabris comproprietario dell'Albergo Nazionale.

**La marcia reale zittita**

Durante il bauchetto popolare alla Cucina economica, il quale intervennero il comm. Poole, sindaco, gli on. Manzato e Girardini, gli assessori Conti, Pico, Luzzato, il sig. Seitz presidente della S. O. di M. S. il maestro Bruni della Congregazione di Carità ed altri, la banda di Rivignano suonò la Marcia Reale che fu zittita. Applauditi furono l'Ino dei lavoratori, di Garibaldi e di Mamelli.

**La serata.**

Durante il Concerto in piazza V. E. molti giovinelli evoluti raccolto un buon numero dei foglietti volanti XX Settembre distribuiti a cura del comitato Diocesano, li bruciarono e li stracciarono. Evviva la libertà! d'altronde, bruciare cose insulse; ecco una cosa insulsa.

Nel recinto dell'Esposizione convenne gran folla. Il concerto della banda del 79.0 lanterna fu applauditissimo. Applaudito pure le proiezioni e le cinematografie presentate dal signor Antonini.

Anche la festa da ballo fu animata. Quando si tratta di ballare e di divertirsi la folla non manca mai.

**Note alla festa di ieri**

**Le bande sbandate.**

Alla cronaca aggiungiamo alcune note sulla festa radice-massonica-socialista di ieri. E cominciamo dalle bande.

L'illustrissimo sig. Sindaco aveva concepito una idea, diremo, clamorosa per la festa: chiamare in città una trentina di bande. Figuratevi il fracasso! Perciò indisse un concorso bandistico. Si dramano le circolari, si preparano i pezzi del concorso, si fissano i premi e si aspettano le adesioni. Ma queste non vengono. Il concorso quindi resta una clamorosa idea e null'altro.

Allora si cambia i termini: non più concorsi, ma concerti. Chiamare più bande che si potevano; ecco il sogno predominante. E alla bisogna si sguinzagliano per la Provincia gli impiegati alti e bassi del Comune. E questi vanno e questi pregano, scongiurano, promettono, imprecano. Nulla. Solo quattro — diciamo quattro — furono le bande che aderirono: Rivignano, Pozzuolo, Percotto e Palmanova.

Questa la genuina storia delle bande sbandate; storia che fa lacrimare il Paese di ieri « ricordando come nei paesi la libertà di suonare in questi giorni incoati le solite opposizioni ».

Condoglianze sentite e vivissime all'impresario comm. Domenico Piccia.

**Ai nostri fratelli.**

E qui apriamo una parentesi per una raccomandazione doverosa ai nostri fratelli

nari per cui avrebbe riunito domattina alle 6 i due rami del... Parlamento. Aggiunse speciali ringraziamenti pel prof. Cassi e l'assicurazione che l'avrebbe compreso nella prossima infornata.

**S. Vito al Tagliamento**

20 settembre.

**Il Comizio popolare**

che doveva tenersi quest'oggi, fu creduto bene, onde assicurarsi qualche concorso, rimandarlo a domenica prossima. Intanto, per ben preparare gli animi al comizio di domenica, fu pubblicato un mirabolante manifesto contro il clero, nemico del popolo e dell'Italia. Gli amici veri del popolo e dell'Italia sono invece quelli del comizio popolare: ogni cittadino ne è testimone... del contrario.

**Premiazione.**

Oggi, nel cortile delle scuole comunali maschili, venne fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari.

**Tarcento**

20 settembre.

**Società udinese in gita.**

La Società dei Sarti della vostra città volendo festeggiare la premiazione ottenuta all'Esposizione di Milano, verrà domenica in gita nel nostro paese, e alle 13 avrà luogo un banchetto all'Albergo Marconi.

Le diamo la benvenuta.

**Per oltraggi e minacce.**

Dalla solerte nostra guardia municipale venne tratto in arresto tal Didoi Giovanni di Trasaghis, perchè ebbe ad insultare e minacciare la stessa mentre con modi cortesi l'inggiungeva di portarsi a questuare nel suo Comune, come è prescritto.

**In contravvenzione.**

Dalla sunnominata guardia venne pure dichiarato in contravvenzione certo Baiutti di Conogiano, perchè conduceva seco un cane senza museruola.

**Pradamano**

21 settembre.

**Una bimba abbruciata.**

Ci telefonano ore 10:

Stamane 21 Settembre verso le ore sei successe una orribile disgrazia. Il sig. Monneghini Luigi si era già recato ad Udine al lavoro, lasciando la moglie con la figlia Maria di cinque anni e mezzo ed un altro bimbo di anni quattro presso il focolare ove ardeva il fuoco.

La donna si recò nell'orto a prendere del prezzemolo. Nel frattempo la ragazzina prese una bruciata di trucioli e li gittò sul fuoco. Questi arsero così repentinamente che appiccarono il fuoco ai vestiti.

Alle grida della disgraziata e del fratellino accorse lo zio Antonio, il quale, entrato in cucina vide la bimba in mezzo ad un gran fuoco che tutta l'avvolgeva. Le fiamme che si sviluppavano dalle vesti della bambina che era corsa in mezzo alla cucina toccavano quasi il soffitto.

Tentò svestirla; non riuscì perchè il fuoco si appiccava anche a lui. Con un secchio d'acqua spense il fuoco divoratore. Giunse subito la madre che colle sue alte strida fece accorrere tutto il paese che alla vista della bambina orribilmente adusta fuggiva raccapricciata.

La bimba ha la pelle — specialmente nel volto — a brandelli pezzolante. Un giovane si recò in bicicletta a Buttrio per il medico, il dottore fece una ricetta e più tardi accorse ad esaminare la creaturina. Si riservò il giudizio e consigliò il trasporto all'ospedale.

Manderò ulteriori particolari.

**Tomba di Meretto**

20 settembre.

**Arte sacra.**

Io penso, che un po' di godimento artistico sia educativo per i buoni figli del campo; io penso anche, che il contrasto fra la parola tomba e la nostra chiesa divenga più e più stridente.

Dopo tanti lavori d'ampliamento e di restauro, dopo due altari laterali magnifici, venivano — l'altro anno — due statue in marmo di Carrara a fiancheggiare l'altare maggiore, opere di ottimo effetto, specie il simpatico arcangelo Michele, un giovine baldo e ricciuto, che scherza con la lancia tra i denti inutilmente avidi ed aguzzi del Drago.

Oggi una nova aggiunta: ai fianchi del coro ci sono due quadri colossali (n. 3 per 2), dipinti in tela arazzo e riproduttori la classica *Cena del Vinci* e le *Tre Marie* del Guardabassi. I competenti, come M. r. Trinko, li giudicano meravigliosi; ed io, lasciando di parlare della *Cena*, affermo che, pel mio gusto, la comparsa del risorto Nazareno alle *Tre Marie* è proprio stupenda e riportata con una finezza di panneggiamenti, con un'armonia di colori, con un rilievo di forme da incantare. Lo stupore e l'ardenza di desiderio espressi dai tre volti gentilmente femminili, posti come sono nel cospetto della Maestà benigna di Gesù in atto d'affidare una commissione rilevante, producono un senso di commozione profonda ed indimenticabile.

**Il divorzio nel principato di Monaco.**

Montecarlo, 20. — Il *Giornale di Monaco* pubblica il testo della nuova legge sul divorzio per il Principato. Essa ammette come casi di divorzio l'alienazione mentale, l'epilessia, la lue celtica e il delirio alcoolico.

**La Turchia pensa ad invadere l'Egitto?**

Londra 20. — Il *Globe* ha da Costantinopoli che il sultano recentemente si era fatto compilare da un alto ufficiale dello stato maggior generale austriaco una relazione sulle probabilità di riuscita d'un'eventuale invasione turca in Egitto. Le deduzioni finali di questa relazione risultarono assolutamente negative. Nonostante ciò al Cairo si vociferava che la Turchia progetta la costruzione di fortificazioni presso Khan Jussef ed El Arisch, le quali in caso di guerra minaccerebbero seriamente la neutralità del Canale di Suez.

**Edoardo II s'incontrerà con Nicolò II?**

Berlino, 20. — La *Vossische Zeitung* ha da Pietroburgo: Di fronte alla voce che re Edoardo e lo czar Nicolò si incontreranno nel castello di Freedensburg, si dichiara officiosamente che a Corte non si sa nulla di questo incontro. Certamente, non si può dichiarare impossibile una visita di re Edoardo in Danimarca. Ma per ora non sembra sieno state prese disposizioni per una visita del re in Danimarca e non è prevista nemmeno una visita dello czar.

la sua compattezza come dottrina. Ed ora, riassumendo col pensiero tutto l'esposto, nessuno si meravigliera se *Noi lo definiamo come il cumulo di tutte le eresie*; chè, anzi, essi hanno tanto corso che hanno distrutto non soltanto la religione cattolica, ma ogni religione. Aprì la strada il protestantesimo, segue l'errore dei modernisti: l'ateismo è alle porte».

L'Enciclica studia poi le cause, le conseguenze, le finalità, i mezzi coi quali il modernismo compie la sua lotta malvagia contro la vera Chiesa di Cristo.

Dopo la parte dottrinale, segue nell'Enciclica la parte disciplinare che il Papa vuole da tutti i Vescovi, da tutti i Pastori di anime, da tutti gli educatori della gioventù e in modo speciale dai Superiori delle Case religiose, e che sono già state da noi riassunte.

**Le deputatesse e il matrimonio.**

Pietroburgo, 20. — Le donne che siedono al Parlamento finlandese hanno presentato un progetto di legge per impedire alle fanciulle di contrarre matrimonio prima di 18 anni.

La legge attuale permette alle donne di sposarsi a 15 anni.

**900 operai in carcere per un assassinio.**

Berlino, 20. — Si ha da Lodz: Ieri si procedette a una perquisizione nell'ufficio Silberstein, il cui direttore era stato recentemente assassinato. La fabbrica fu circondata dalla truppa; 900 fra operai e operai furono arrestati e chiusi nelle caserme.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

20 settembre.

**XX Settembre.**

Stamane la Giunta Municipale fece affiggere per le cantonate questo manifesto:

**Concittadini,**

E' questa la festa dell'unità e della indipendenza della Patria. Festeggiatela, concittadini, con entusiasmo.

Rivolgete il pensiero a Roma, simbolo augurale in eterno della grandezza d'Italia, Roma ecitatrice dei liberi spiriti alla conquista di nuovi orizzonti di libertà e di bene.

Indarno si tenta ancora di incatenare le anime. Invece tutte le armi stanno per cadere di mano agli antichi contrastatori degli ingegni e dei cuori.

Vigilino, a ogni modo, quanti amano gli avanzamenti civili, perchè tutti gli Istituti cittadini sieno sgombri da tirannie e da pregiudizi: questo il saluto che nel giorno sacro vi indirizza, o concittadini, la vostra amministrazione.

Avv. L. D. Galeazzi Sindaco — Alessandro Rosso — Poliereti Marini — Scavini — Asquini.

Non c'è da stupirsi dal contenuto di tale parto, data l'attuale amministrazione; quello che deve stupire e stupisce, si è che esso sia stato firmato anche dagli avvocati Poliereti e Marini, il primo clericale ad Aviano, dove va a braccio col prete; il secondo tempo fa Sindaco di Pordenone in un'amministrazione clericomoderata (della quale faceva parte anche il nostro De Mattia) e che in quell'epoca pubblicamente ebbe a vantarsi cattolico fervente.

E questi sono uomini di carattere!

La giornata passò tranquilla — negli stabilimenti (meno in quello Galvani) si lavorò tutto il giorno come al solito — parecchie bandiere esposte ed alla sera suonò in piazza la bandiera di Torre dando principio al concerto colla Marcia Reale.

Per le ore 20 è annunciata al Cozzani una conferenza che vorrebbe tenere l'avv. Emilio Driussi sul tema: *Il Clericalismo*.

**Neanche un cane!**

Ci telefonano da Pordenone, oggi, ore 9: Neanche un cane ad ascoltare il discorso dell'avv. Driussi! Al teatro feroce atto di presenza 15 persone: neppur tutta l'ufficialità dello stato maggiore. Il discorso di Driussi quindi dovrà attendere l'anno di grazia 1908, perchè non si giudicò opportuno straziarlo ieri sera.

Avrà campo di fermentare in peccore per dodici mesi.

**Gemona**

19 settembre.

**L'arte all'Esposizione.**

La nostra scuola d'Arte applicata all'Industria (fra brevi giorni verrà chiamata R. Scuola passando essa allo Stato) inviò a Roma per parteciparvi alla Esposizione di Scuole d'Arte ed Industriali (che si terrà colà nel prossimo ottobre), quattro casse contenenti i lavori della scuola sia in disegno, sia in plastica sia in intaglio. La bella collezione spedita comincia dal primo lavoro che l'allunno fa fino ad istruzione compiuta illustrando i gradi e le cognizioni, che gradatamente acquistano gli allievi.

Siamo certi che la nostra scuola che in questi giorni alla Mostra di Udine meritosi il Diploma d'Onore anche colà si farà onore e verrà apprezzata.

**Moggio Udinese**

20 settembre.

**Falsità del «Gazzettino».**

Il *Gazzettino* in una piccola corrispondenza datata da Moggio accenna a una dimostrazione ostile fatta da donne contro mons. Gori per il trasloco del prete Luigi non *Tessitori*, ma *Faldatti*. Il corrispondente del *Gazzettino* o ha voluto mentire oppure ignora le cose.

E' assolutamente falso che siano state fatte dimostrazioni contro Mons. Gori. Mons. Gori non è la R. ma Curia, e non c'entra. E' vero questo soltanto che a Moggio Superiore, alcune donne raccoltesi per avvisare ai mezzi di trattenere il prete, fecero del chiasso, come sogliono fare le donne cicantanti tutte insieme.

**Cividale**

18 settembre.

**Per una notizia.**

Il giorno 29 corrente avrà luogo a Cividale un Congresso di socialisti. Per tale occasione venne chiesta alla Giunta Municipale la concessione della banda musicale. Il Paese di ieri annunciava che la Banda era stata concessa.

Ho voluto prendere informazioni in proposito e mi consta invece che la domanda è stata respinta.

Tanto per la verità.

**Latisana**

20 settembre.

**Avvenimento sensazionale.**

Per telegrafo ore 14: Sezione maschile Istituto Gaspari da 11 giorni reclamante «abolizione insegnamento religioso e lingua italiana nelle scuole, nonché divorzio e cremazione,» stamane si è ammutinata.

Direzione richiese forza pubblica, ma questa vistasi impotente sedare gravissimo tumulto telegrafò per soccorso Comandanti corpo armata Titiano e dipartimento marittimo Cason della Friaida. Terreno informati fasi straordinario avvenimento.

Per telegrafo ore 16:

Sediziosi, sopraffatta guarnigione, eressero bastioni di barabietole attorno la cinta esterna della città e capovolti i palazzi che fanno ala alle vetuste e monumentali porte li ridussero a superbe torri e v'installarono le artiglierie di lunga portata.

Indi proclamarono a duce lo stremato campione delle loro idee, sig. Gellio Cassi R. Professore di lettere... belle, e ordinarono agli Ill.mi Ricchetto, Bavaere, Masetti e Titella, spiccatissime notabilità cittadine, di coadivarlo nell'ardua impresa.

Per telegrafo ore 18:

Abitanti Grave, Beorchia, Fornasatta e Fossalon in fittissime schiere circondarono Reggimenti truppa ed invasero singole, maestose unità delle divisioni navali assediati città.

Per telegrafo ore 20:

Presidente, membri tutti Costituente siedono in permanenza a Palazzo «Meneghella», attesa risposta ultimatum Governo. Compagni vittoriose fraternamente bivaccano per vie città, suburbi.

Presidente Consiglio telegrafò esser dispostissimo accogliere postulati rivoluzio-

cattolici. La festa di ieri era una festa puramente e semplicemente massonica diretta contro la Chiesa e la religione; per darle importanza e per fare del chiasso si volevano avere molte bande.

Ebbene, di quante esistono in Provincia solo quattro aderirono: Rivignano, Pozzuolo, Percotto e Palmanova. Sia dunque a queste dato l'ostacolo nelle feste religiose; non chiamatele, non sussidiatele, non servitevene di esse. Dobbiamo, o cattolici, tener conto del bell'atto coraggioso, dignitoso e leale — perché coerente — delle altre bande che si rifiutarono e alle quali mandiamo il nostro saluto.

Le pubblicazioni.

Per la festa di ieri il turpe foglio dei socialisti uscì ripieno di volgarità e di empie bestemmie. Il pubblico — nauseato — ha già fatto giustizia, mentre noi denunciavamo anche questo selvaggio libello alla Procura del Re.

I cattolici udinesi hanno invece dispensato dodicimila copie di un foglietto in cui si spiega il contenuto e il significato della presente campagna anticlericale. Se dobbiamo credere al Gazzettino di oggi, esso ha fatto ottima impressione nella cittadinanza. Il popolare foglio veneziano infatti lo chiama insulso. Seguo dunque che è stato efficace, poiché il giudizio di quella tal fatta stampa si deve prendere sempre alla rovescia.

Il Municipio.

Il Municipio, che altre volte lesinava sui donari da concedere per spettacoli, questa volta ha fatto il gran signore. Si è messo lui direttamente nell'impresa. Ma bravo! Ricordiamoci peraltro — e si ricordino tutti gli elettori imparziali — che non abbiamo più al Comune un'amministrazione, ma un partito. La Giunta infatti, capitanata da Pociello, si è data alla propaganda di partito, rendendosi settaria. Ricordiamocelo.

Un telegramma del S. Padre.

I sacerdoti raccolti in Seminario per i santi esercizi avevano inviato al S. Padre un telegramma di venerazione, implorando la benedizione.

Il S. Padre così rispose: «Proteste devoto affetto e fidele adesione fatte da V. S. e coesodo Clero verso Apostolica Sede rincuorano gradite S. Padre che di cuore benedice».

Rectifica.

Vercelli, 13 settembre 1907. Signor Direttore del «Crociato» Udine.

Il vostro giornale ha pubblicato attribuendo alla Risata un articolo che può riassumersi così: «Meno proventi, meno succioni socialisti».

Soltanto l'articolo non è della Risata ma del giornale l'Unione. E poiché lo stallone non fa il giro a tutt'oggi fu riportato dal Popolo di Belluno, dal Centro di Palermo, dal Crociato di Udine, dalla Liguria di Genova, e dal Campanone di Borgamo, oho lo fecero seguire da commenti di circostanza, prego di pubblicare, a scanso di inconvenienti, che mai la Risata stampò simile roba.

Roy Giuseppe Eugenio Direttore responsabile della Risata Vercelli

Per evitare i disastri ferroviari.

Il ministero ha concesso testè il brevetto di privativa al sig. Martino Esca, noto industriale di Cagliari per un congegno destinato ad evitare i deviazioni dei treni a qualunque velocità si trovino.

Il congegno è d'una semplicità massima e può applicarsi con lieve spesa a tutti i treni. Numerosi esperimenti fatti dall'inventore alla presenza di persone competenti hanno dimostrato mediante la sua applicazione l'intero treno è poderosamente protetto e non può deviare anche se abbia raggiunto la massima velocità, tanto in linea retta che in linea curva. Anche se un malfattore volesse far deviare la locomotiva nella sua corsa, non potrebbe mai riuscirci.

Questi, in breve, i pregi della nuova invenzione. E se i fatti risponderanno alle promesse — né vi è da dubitare dopo i numerosi esperimenti — non vi è chi non veda di quanta utilità questo congegno potrà riuscire nella pratica attuazione.

R. Scuola Normale.

Gli esami di licenza normale e complementare, gli esami di ammissione e di ripartizione a tutte le classi del corso normale e complementare avranno principio il giorno 1 ottobre alle ore 9.

Gli esami alle borse di studio cominceranno il giorno 2 ottobre pure alle ore 9 colla prova di lingua italiana.

Mercato d'oggi.

Susine da L. 20 a L. — il quint. Uva da L. 20 a L. 28 il quint. Fichi da L. 12 a L. — al quint. Pesche da L. 10 a L. 25 il quint. Pere da L. 9 al 30 quint. Pomi da L. 6 a L. — il quint. Corgnole da L. 8 a L. 16 il quint. Sorbole L. 4 a 10 al quint. Patate da L. 5 al quint. Fagioli freschi da L. 11 a L. 12 il q. Pomodoro da L. 6 a L. 7 il quint.

CERCASI

per studio commerciale un apprendista con bella calligrafia, intelligente e svelto. Si dà un piccolo stipendio subito. Richiedonsi buone referenze. — Scrivere A. 357 M. prezzo A. MANZONI e C. - UDINE, Via della Posta 7.

La questione delle carni.

I macellai hanno inviato al Sindaco la seguente lettera:

Illustrissimo Sig. Sindaco di Udine

La S. V. avrà certamente preso cognizione della delibera votata dalla commissione nominata dalla Camera del Lavoro riguardo alla questione delle carni.

Ella vede Ill.mo Sig. Sindaco in quale falso concetto essa ha tenuto la proposta avanzata dalla S. V. allo scopo di persuaderci ad aprire una macelleria popolare con vendita delle carni a prezzo di favore.

Da quella deliberazione apparisce evidentemente che detta Commissione è animata da un'avversione aprioristica a qualsiasi studio da parte della Rappresentanza Comunale e da parte nostra per riuscire ad una risoluzione dell'attuale movimento causato dal rincaro dei viveri.

E a confermarci in questa nostra convinzione basta l'articolo «A proposito del rincaro viveri» comparso sul Lavoratore di oggi; articolo privo di argomenti persuasivi ma in compenso traboccante d'ingurie le più basse e le più vili a carico della nostra classe.

Per questi motivi e perché le nostre buone disposizioni ad assecondare in quanto ci fosse stato possibile le idee della S. V. Ill.ma non possano venire interpretate da qualcuno come la conseguenza di una paura ad affrontare una qualsiasi nuova situazione, noi troviamo cosa seria e doverosa troncare gli studi che la S. V. iniziò invitandoci alla conferenza del giorno 13 corr. disinteressandoci così completamente della questione.

Noi confidiamo che questa nostra decisione non potea certamente avere un significato di mancato rispetto verso la S. V. Ill.ma che tanto a cuore ha preso la presente questione, senza preconcetto e con la massima serenità. Con tutta osservanza.

Udine, 20 settembre 1907.

della S. V. devotissimi «Seguono le firme dei macellai della città»

Ed ecco un'altra trattativa, che poteva riuscire a bene, troncata per la intransigenza dei soliti guastamestieri. Questi peraltro non rappresentano la cittadinanza; e di ciò i macellai dovrebbero tener conto.

Lutto d'un collega.

Da Albana, giunge notizia della morte avvenuta in quella città di una sorella del dott. Isidoro Furiani, direttore del Giornale di Udine.

All'egregio collega inviamo sentite condoglianze.

Le gesta della teppa.

Un ufficiale aggredito in Via Ronchi.

Verso le ore una e mezza della decorsa notte, una decina circa di individui usciti da una osteria di via Ronchi, aggredirono a sassate un ufficiale di fanteria che in quel mentre transitava in bicicletta col fanale spento.

L'ufficiale vista la mala parata e temendo d'essere sopraffatto da quei forsennati scese dalla bicicletta ed impugnata la rivoltella la puntò contro i suoi aggressori che si sbandarono dandosi alla fuga.

Trovato poco lungi un rinforzo, gli aggressori ritornarono all'assalto, rincorsero a sassate l'ufficiale che nel frattempo era risalito in macchina e si allontanava pedalando.

Alle grida degli aggressori ed al rumore delle sassate molta gente s'era affacciata alle finestre commentando acerbamente l'accaduto e protestando contro l'autorità per la poca vigilanza in cui lascia questa via, che spesso è teatro di scene da parte di beoni e di notabili.

In seguito a denuncia dell'ufficiale stamane il vice-commissario Contin ha un'inchiesta per la scoperta dei colpevoli.

L'avvelenamento accidentale di due fanciulli a Passons.

Nel pomeriggio di ieri a Passons i due fratelli Gino, d'anni 5, e Lodovico Comandini, d'anni 4, mentre si divertivano in un campo, scorto tra le erbe una specie di cardo selvatico, dalle bacche di uno splendido color verde, ne colsero alcune e ne mangiarono i semi.

Durante la notte furono colti da atroci dolori ed i genitori impietriti mandarono a chiamare il medico di Passignano di Prato, dott. Koel, il quale accorse tosto al letto dei due bambini. Dai sintomi che presentavano constatò trattarsi di avvelenamento. Prestate le prime cure richieste dal caso, ordinò il trasporto dei due infelici all'ospedale, ciò che fu fatto stamane.

Le condizioni dei due piccini sono ancora molto gravi.

L'arresto d'un studente.

Ieri sera verso le ore nove, mentre più fitta era la folla che si assiepa all'entrata del recinto dell'Esposizione, tre giovanotti per fare una bravata s'erano posti a dare dei spintoni a destra e a sinistra sollevando le piccate proteste del pubblico. Redarguiti a tenere un contegno più corretto, dal vice commissario di P. S. dott. Contin, uno di essi certo Dreossi Giuseppe d'anni 24, studente, da Cervignano, rispose oltraggiando.

Venne perciò tratto in arresto.

Un chiosco visitato dai ladri.

Durante la notte scorsa, i soliti ignoti, scassinando la porta d'accesso del chiosco per la vendita di liquori, del signor Eugenio Passadore, situato in viale Palmanova, asportarono un pezzo di formaggio, del valore di lire 30 e due vasi con cinghiale allo spirito del valore di dieci lire.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 22 settembre 1907 in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22.

- 1. De Michelis - «Spensierata» Marcia
2. Beethoven - «Ronig Stephan» Sinfonia
3. Metro - «La Sorellade Espagnole»
4. Thomas - «Mignon» Fantasia
5. Massenet - «Il Cid» Danze
6. Strobile - «Tick! Tack» Polka

Le benemerenzè della Terza Roma

La Calcografia venne a Roma fondata da Clemente XII mercè l'acquisto per 45.000 scudi dei rami e dello stampe di Giangiacomo de' Rossi, che gli eredi stavano per vendere all'estero, la dotò di 5000 scudi annui che poi salirono fino a 50.000. Il periodo più glorioso fu quello in cui la dirigeva il Valadier; ma negli ultimi anni l'opera dissolutrice del Ministero dell'Istruzione, unita alla duplice defezione di genialità artistica e di capacità amministrativa, ne determinò il crollo.

La Calcografia — per cui il Governo era arrivato a portare la dotazione a 53.000 lire annue — ha ora un patrimonio di cinque milioni; di cui tre nel solo valore dei rami, essendovene di Salvator Rosa, del Piranesi, del Caracci, del Marocci e di mille altri. Senonché la bella sede luminosa, seduzione d'artisti, parte fu ridotta ad abitazione privata, parte sta per essere assorbita dal limitrofo Ministero d'agricoltura; dippiù, malgrado le tassative disposizioni del Regolamento, non vi si impartisce più l'insegnamento dell'incisione, né si bandiscono concorsi per opere da riprodursi o di creazione originale; quando poi un concorso è bandito — quello recente per il ritratto di Carducci informi — si fa di tutto per non venire a capo. Tutto ciò unite ad altre cause, compreso al discredito amministrativo — che portò a un ammanno di 52.000 lire ed all'acquisto oneroso d'una collezione incompleta pagata per completa — fu causa del decadimento attuale per cui la Calcografia che nell'83 rendeva 52.000 lire all'anno in vendite non ne rende ora 20.000.

Non siano né noi né altri giornali... elericali a rilevare quest'ultima benemerenzza del terzo Governo in Roma: è Alessandro Fomsi nell'anticlericalissima Vita.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

MACELLERIA BELLINA CRISTOFORO

Via Paolo Sarpi N. 26 (riva Bartolini) Negozio ex Cremese

Nella suddetta Macelleria da domenica 15 settembre si vende Carne di Manzo e Vitello ai prezzi seguenti:

Manzo I. taglio al Kg. L. 1.40
II. id. >>> 1.20
III. id. >>> 1.00

Vitello I. taglio al Kg. L. 1.50
II. id. >>> 1.30
III. id. >>> 1.10

Frittura >>> 1.80

Cassa Rurale Interparrocchiale di Premariacco o Orsaria.

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci della Cassa sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno 6 ottobre p. v. alle ore 17 nella Scuola maschile di Orsaria (gentilmente concessa) per trattare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Modificazione dello Statuto sociale agli effetti della Legge 7 Luglio 1907 N. 526.
2. Nomina del Presidente e di un Consigliere.
3. Eventuali proposte.

Premariacco, 21 settembre 1907. Il vice-Presidente COZZUTTI LUIGI

NB. I soci mancanti senza giustificato motivo saranno puniti colla multa di L. 1.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dall'Antica Farmacia Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, e cifrate e solo in unica scatola (MAI SCOLTE). — Quelle NERE o SCOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Lirutti N. 4.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50

Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18

PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5, 23.8 (a).

Pontebba 5.28, 6. —, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8. — 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Piombino-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15. — 17.05 — 18.15 20. —

Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da S. Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Giovanni Bertoli

intagliatore - fioratore UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità.

I Parrocchi e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

D. Pietro Banico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Collegio Brandolini-Rota

ODERZO (Treviso)

Regie Scuole Tecniche

Scuole Ginnasiali interne Scuole Elementari

Corsi accelerati e preparatorii

Retta 360 - 330

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa) L. 9.

FERRO-CHINA BISLERI

«IL FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore»

«Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cessalo raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace»

Dr. BORGONI Della R. Università di Napoli

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatoneo) UDINE

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

## Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**  
"alla Margia", Piazza V. E. Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE  
Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13  
Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, Frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.  
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.  
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per i CAPELLI e per la BARBA

**CHININA-MIGONE** Liquido rinfrescante, profumato che invigorisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende in odora, profumata al rasoio ed al petto, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25 per le altre L. 0,50.

**ANTICANIZIE-MIGONE** E' un aceto venemente profumato che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Si fa facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 per il pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11, franchi di porto e di imballo.

**ELICOMA-MIGONE** E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 per il pacco postale, 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franchi di porto.

**TINTURA ITALIANA** E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel colore nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 per il pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

**PETTINE DISTRIBUTORE** per facilitare la distribuzione omogenea della tintura sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e semplice. Inoltre, economizza del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

**ARRICCIOLINA-MIGONE** Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione, 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

La ditta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Per la bellezza e conservazione della PELLE

**EBINA-MIGONE** Serve a variare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentigini e si toglie l'infiammazione prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,50 per il pacco postale, 3 fiale L. 9, franchi di porto.

**CREMA FLORIS** Impareggiabile per soavità ed azione la bellezza del colorito naturale, nonché la freschezza e l'elasticità conformi. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione, 3 vasetti franchi di porto per L. 5.

**VELLUTIA NARCIS-MIGONE** Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed inimitabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è inimitabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione, 3 scatole per L. 7, franchi di porto.

**JOCKEY-SAVON** Questo sapone penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione, 12 pezzi per L. 7,50 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

**ODONT-MIGONE** E' un nuovo preparato in Glicerina, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono sorgere i denti, li conserva bianchi e sani. Il flacone costa L. 2 il flacone, la Pasta L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

## Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia — Via S. Martino 12 — Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso  
Armi da guerra  
Fucili di precisione per tiro a segno  
Revolvers  
Carabine speciali per caccia grossa

**RIPARAZIONI**

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza  
Catalogo gratis a richiesta.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accordi industriali, agli esercizi che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

### CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Pianeta seta L. 24**

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padirioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e cotto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

**Oro e argento per ricamo 900/1000**

**Baldacchini L. 150**

Un  
AB  
un an  
per  
cent  
GLI  
tendon  
di  
si rest  
ed i  
L  
L'a  
sociali  
durau  
Saz  
le sue  
stessa  
Nul  
ed in  
scomp  
che, a  
del S  
stazio  
Lo  
propri  
origin  
luzion  
gli alti  
discor  
lungo  
rivolu  
Inoltre  
l'ipocr  
e pres  
litica  
sia pu  
fu cos  
todi a  
caricat  
dell'A  
vernal  
Ma  
niamo  
c'inter  
Il d  
comici  
svolge  
interu  
compl  
cale  
vigore  
puichè  
cielo  
vono i  
vaglia  
cosa p  
Qua  
rati in  
cemin  
troppo  
lo dim  
quad  
tutti d  
dei C  
opere  
il me  
nello s  
distrug  
gli uo  
Che  
accerta  
lotta a  
dalle  
ritto d  
ai gen  
Abb  
scorso  
Difa  
mo an  
nando  
carica  
vitepe  
l'opera  
nel m  
troppo  
gli as  
delle  
« dalli  
odiosa  
Ed  
siete n  
turatia  
punto  
antiche  
chico.  
Dove  
fede si  
è non  
chè ai  
il gio  
legittim  
materie  
Biso  
delle  
sfrutta  
droni  
Tutt  
ammet  
raro in  
domini  
Ma  
partito  
zione  
le clas